

“Più agenti per difendere la Tav”

L'impegno di Cancellieri, che presto farà visita al cantiere di Chiomonte

MARIACHIARA GIACOSA

L MINISTRO degli interni Anna Maria Cancellieri andrà a Chiomonte e valuterà di persona la situazione delle forze dell'ordine che, ha promesso, saranno potenziate. La visita al cantiere della Tav non è avvenuta ieri, come aveva chiesto il Pd, ma a margine della commemorazione del generale Dalla Chiesa, in Comune, il ministro ha promesso che andrà presto in Val Susa. Entro settembre. Una visita che Cancellieri ha in agenda da tempo e che probabilmente coinciderà con la firma, a Torino,

di un protocollo antimafia per i lavori dell'alta velocità italo-francese. «È una cosa che voglio fare anche presto» ha detto.

La visita sarà anche l'occasione per pianificare quel potenziamento di agenti che da tempo viene richiesto da più parti e dai sindacati di polizia. L'ultimo è stato Antonio Saitta ieri mattina: di ritorno dalla visita al cantiere, il presidente della Provincia di Torino ha sollevato la questione dei turni e dell'impegno richiesto agli agenti «che da oltre un anno sono al lavoro per proteggere gli operai e impedire devastazioni e disordini». La responsabile del Viminale

Il ministro conferma la priorità dell'opera: “Nessun cedimento”
L'invito di Plano: “Venga a incontrare anche noi”

ha assicurato che i rinforzi arriveranno a breve, anche se ancora non è chiaro se a proteggere il cantiere saranno agenti di polizia, carabinieri o direttamente l'esercito. «Stiamo guardando con molta atten-

zione a questo fenomeno—ha detto a proposito delle proteste e del Movimento No Tav — sul quale vogliamo porre molto, molto impegno». Il ministro ha poi confermato l'impegno per l'opera, «un tema molto importante sul quale non abbiamo nessuna intenzione di cedere in nessun modo».

E la visita a Chiomonte sarà un segno concreto. Si tratterà della prima volta di un ministro, e di un esponente del governo, in Val Susa. Mette già le mani avanti il presidente della Comunità montana Sandro Plano. «Dovrebbe rapportarsi con noi am-

ministratori e non con parlamentari che sono abbastanza lontani dalla realtà di questa valle. Credo che il ministro dovrebbe verificare le ragioni del conflitto sociale che sta investendo la Valle di Susa». Anche Plano quindi chiede di incontrare l'esponente del governo per «illustrare il fatto che i nostri giovani stanno cercando lavoro, un lavoro che non sia quello fantomatico e ipotetico, promesso con la Tav, che, peraltro, in questo momento di crisi economica devastante, è un lusso che non possiamo permetterci».